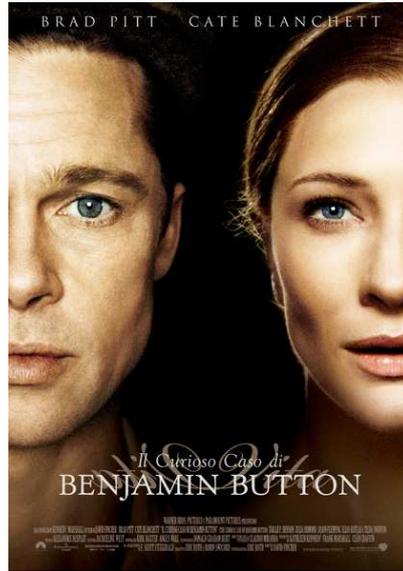


Il curioso caso di Benjamin Button



Nazione: USA

Anno: 2008

Durata: 166'

Genere: Drammatico, Romantico

Regia: David Fincher

Interpreti principali: Brad Pitt, Cate Blanchett, Tilda Swinton, Taraji P. Henson, Elle Fanning, Jason Flemyng, Julia Ormond

Produzione: Warner Bros. Pictures, Paramount Pictures, The Kennedy/Marshall Company

Distribuzione: Warner

“La vita sarebbe infinitamente più felice se solo potessimo nascere a 80 anni e gradualmente raggiungere i 18” A questa battuta di Mark Twain si ispira Francis Scott Fitzgerald nel suo breve racconto fantastico *Il curioso caso di Benjamin Button*. A quel racconto si rifanno oggi David Fincher, il regista, ed Eric Roth, lo sceneggiatore del film. Nel 1918 a New Orleans nasce un neonato con la pelle grinzosa e le ossa fragili di un ottantenne. Il padre lo rifiuta, sconvolto dalla morte per parto della moglie, e lo lascia sulle scale di un ospizio per anziani. Lo raccoglie una donna di colore, Queenie, (Taraji P. Henson), badante tutto fare, che lo alleva insieme al marito. Malgrado le previsioni del medico, che ritiene il piccolo sia destinato a morire di vecchiaia di lì a poco, più passa il tempo, più il bambino rinvigorisce. Tra i vecchi dell'ospizio cresce ben inserito, e nel corso degli anni stringe amicizia con vari personaggi: il signor Oti, un pigmeo ospite anche lui dell'ospizio, famoso "uomo-scimmia", che visse anni nelle gabbie delle scimmie del circo, facendo il giro del mondo; il capitano e "artista" Mike Clark, che gli offre un lavoro sul suo "rimorchiatore irlandese" e che lo inizia ai segreti del sesso.

Tra gli anziani dell'ospizio c'è anche la nonna di Daisy, una rossa ragazzina che fa subito breccia nel cuore di Benjamin adolescente, e che gli sarà vicina, attraverso varie fasi affettive, per molti anni.

Per Benjamin, ormai sedicenne, inizia una nuova vita quando accetta di partire alla ventura sul rimorchiatore del capitano Clark. Viaggiano a lungo ed in Russia conosce l'aristocratica Elizabeth Abbott (Tilda Swinton). Sebbene sposata, sarà il suo primo amore, ma la loro storia termina presto per volere di lei. Scoppia poi la seconda guerra mondiale e rimorchiatore ed equipaggio vengono coattamente reclutati dalla marina militare.

Tornato a New Orleans dalla madre putativa, riprende in parte la vecchia vita. Thomas, il suo vero padre, decide, in punto di morte, di rivelargli la sua identità, così da lasciargli la giusta eredità. Nel frattempo Benjamin si mette sulle tracce di Daisy, ormai famosa ballerina che purtroppo, gravemente ferita in un incidente stradale, deve abbandonare la propria carriera.

Finalmente ritrovatisi all'incrociarsi delle loro età Benjamin e Daisy trascorrono anni felicissimi ma incombe il timore del futuro: "*Mi amerai ancora quando sarò vecchia?*", chiede lei. "*E tu mi amerai ancora quando avrò l'acne?*" risponde lui. Daisy apre una scuola di ballo e rimane incinta di Caroline (Julia Ormond). Benjamin, consapevole del proprio futuro percorso all'incontrario, volendo per Caroline un padre adeguato, lascia la famiglia. Gira il mondo per un po', poi, dopo tredici anni, torna per un incontro lampo con Daisy, ora sposata con tale Frank Martin.

Tempo dopo la morte di questi, Daisy riceve una telefonata dai servizi sociali, che hanno trovato un Benjamin dodicenne affetto dai sintomi della demenza senile, con un diario dove cita più volte il suo nome e il suo indirizzo, nonché l'indirizzo del vecchio ospizio, ora gestito dalla figlia di Queenie. L'ex ballerina accudirà Benjamin fino al 2003, anno in cui l'apparente paffuto neonato morirà.

Nell'immediato periodo prima del disastro causato dall'uragano Katrina, Daisy si trova in ospedale, prossima alla morte, nell'attesa di poter raggiungere il suo amato Benjamin. Al capezzale della madre, Caroline scopre la vera identità di suo padre.

Fincher sceglie di narrare una storia con un espediente classico: a partire dalla modernità, attraverso le memorie di un diario letto alla protagonista ormai anziana e in punto di morte. Fotografa tutto virando verso il seppia e opta per la calligrafia spinta, cosa che ovatta il racconto con l'indulgenza e il fascino di cui sono dotati i ricordi. Il risultato è un'agiografia del passato che vince sul presente.

Gigantesco il lavoro fatto sull'invecchiamento e il ringiovanimento digitali di Brad Pitt e Cate Blanchett, entrambi ottenuti sperimentando una tecnica innovativa di motion capture.